

BILLY ELLIOT

Genere: Commedia

Regia: Stephen Daldry

Interpreti: Jamie Bell (Billy), Julie Walters (signora Wilkinson), Jamie Draven (Tony), Gary Lewis (il padre), Jean Heywood (la nonna), Stuart Wells (Michael), Nicola Blackwell (Debbie), Mike Elliot (George Watson)

Nazionalità: Gran Bretagna

Distribuzione: United International Pictures

Anno di uscita: 2001

Soggetto e sceneggiatura: Lee Hall

Fotografia: Brian Tufano

Musica: Stephen Warbeck

Montaggio: John Wilson

Durata: 110'

Produzione: Greg Brenman, Jon Finn

Sito ufficiale: www.billyelliot.com

La trama

Inghilterra del Nord, 1984. Nella palestra dove Billy, undici anni, frequenta gli allenamenti di boxe, si svolgono anche le lezioni di danza classica per un gruppo di bambine all'incirca della stessa età.

Billy si mostra tanto distratto dalla boxe quanto invece conquistato dalla magia dei movimenti del ballo, e ben presto sente l'impulso ad appendere i guantoni al chiodo per partecipare agli esercizi ginnici.

La maestra, signora Wilkinson, intuisce che Billy ha un talento naturale, lo incoraggia e decide poi di dedicarsi completamente a lui con l'obiettivo di arrivare a sostenere l'esame per l'ammissione alla Royal Ballett School di Londra.

Gli ostacoli sono rappresentati dal padre e dal fratello di Billy (la mamma é morta): minatori al momento entrambi disoccupati e in sciopero senza stipendio.

In mezzo a tante difficoltà, il ballo appare come una cosa inutile e, dal punto di vista maschile, controproducente.

Deluso e amareggiato, Billy si lascia andare ad una danza, alla quale assiste per caso il padre che finalmente si convince dell'importanza di dare un'occasione al figlio. Lo accompagna quindi a Londra per l'audizione.

Tornati a casa, aspettano la risposta, che é positiva. Quindici anni dopo, il papà, il fratello e Michael, l'amico d'infanzia, assistono con orgoglio al debutto di Billy come primo ballerino in un teatro di Londra.

[www.acec.it]

Il contesto storico

Protagonista della pellicola è anche al classe lavoratrice inglese, impegnata nelle grandi battaglie degli anni '80 contro il primo ministro Thatcher e la sua politica di annientamento dei diritti dei lavoratori. Lo sciopero del 1984 rappresenta un durissimo braccio di ferro che oppone il governo e i sindacati: la tensione è palpabile, quotidiana e si sposta dalle strade alla vita familiare e viceversa, passando per le strade grigie del quartiere operaio. La cornice scenografica è quella brutale dei picchetti contro i crumiri, degli schieramenti di polizia in tenuta antisommossa con i manganelli e gli scudi pronti all'uso. Si vive in regime di polizia e lo sciopero è durissimo, porta alla disperazione e lacerava le coscienze, con tutte le tentazioni di mollare perché la vittoria è sempre molto lontana.

Il regista gioca sul contrasto fra la durezza della vita quotidiana e la voglia di liberarsi ballando, tra la luce opaca e virata in rosso dei mattoni delle case dei quartieri operai e la luce delle scarpette bianche, della scuola di danza, del teatro. [www.godotnews.com]

I commenti del pubblico [www.filmup.com]

Un sogno e la caparbieta di un bambino, il bellissimo rapporto che si instaura con la sua insegnante di danza... Non ho avuto un attimo di esitazione quando, nella scelta del film da proporre al mio istituto, ho optato per

Billy Elliot. L'ho amato da subito perché è semplice e ha un finale emozionante. E' incredibile la quantità di determinazione che ti conferisce. Bravissimi gli attori. Barbara, 19 anni

Billy Elliot, il bambino prodigio. L'argomento potrebbe anche sembrare poco originale visto che non è la prima volta che si parla di piccoli astri nascenti, ma il film nelle sue infinite sfaccettature ci regala una storia piena, varia, realistica, che si avvia quasi per caso in una fredda e umida cittadina inglese dove abita questo bambino triste con il padre, la nonna arteriosclerotica e il fratello. Già di per sé il film assicura un elevato grado di coinvolgimento, ma l'interpretazione di Jamie Bell lo innalza di parecchi gradini. Capace delle più difficili espressioni, è dotato di una strabiliante mimica facciale e fisica. Bravi anche l'insegnante di danza e il padre. Il fratello un po' meno. Simpatico l'amichetto gay e strepitosamente spontanea la reazione di Billy quando si accorge della diversità del suo amico accogliendo la scoperta dell'omosessualità come un nuovo mondo da scoprire, lontano da qualsiasi impuro e malizioso pregiudizio di cui siamo pieni noi "grandi". Le scene più belle del film? La prima è quando balla con rabbia e allo stesso tempo con delicatezza di fronte al padre esterrefatto. La seconda è la scena finale in cui Billy, ormai professionista, si esibisce nella versione maschile di Mathew Bourne del Lago dei cigni. Sara, 18 anni

Quando parti per andare a vedere un film con protagonisti dei bambini, anche se in questo caso è un preadolescente, l'ansia può avere il sopravvento... ti chiedi: è per bambini, sarà una stupidata: invece no. La storia regge bene, il sogno del protagonista è retto da un cast pienamente adeguato e dalla capacità del regista di non far cadere la storia nel patetico o addirittura nel melenso, Billy riesce a far decadere i pregiudizi del padre e del fratello sull'ambiguo e effimero mondo della danza. Coltivare i sogni! Ma ne siamo veramente capaci...? Maurizio, 30 anni

Il successo di questo ragazzino nel contesto del film e' evidentemente da attribuire alla sua espressione, alla sua passione per la danza, non alla tecnica di essa. Perciò é riuscito ad ottenere così tanto scalpore nel pubblico, quest'ultimo infatti pur distaccandosi fortemente per esempio dalla danza, non poteva però rimanere distaccato dalla passione e dall'energia che essa e il protagonista é riuscito a generare. Marco, 22 anni

Tenete stretto ciò per cui siete portati, e non accontentatevi mai di imparare nuove cose per migliorare! L'arte è il modo più sublime e personale per esprimersi liberamente, e fregatevene di quel che dicono gli altri! Never care for games the play, never care for things they say!! Daniela, 14 anni

Già mi sembra di sentire una vocina: «Ma è una favoletta, un'americanata, una storiella con "happy end"!».

Può darsi, ma la grazia con la quale è diretta, il ritmo svelto ed incalzante, la costante presenza di riferimenti al sociale, la leggerezza con la quale si affrontano temi scabrosi (quali, ad esempio, la consapevolezza della propria “diversità” che, gradualmente, si impadronisce del più caro amico di Billy) e la bravura degli interpreti la riscattano da qualsiasi tentativo di accomunarla ai fumettoni d’oltreoceano e di considerarla un prodotto di serie. Su tutti, oltre alla consueta bravura di Gary Lewis nel ruolo del padre, svetta il giovane Jamie Bell, perfetto nella parte del ballerino in erba, convincente nei suoi comprensibili momenti di dubbio e sconforto, disinvolto nelle scene di ballo, cinematograficamente “bello”. Una scena da tagliare? Quella del figlio che rivede la madre, in piedi, vicino al frigorifero, intenta a dissuaderlo dal bere il latte alla bottiglia: se ne poteva fare a meno. Paolo, 37 anni

ALLA RICERCA DI BILLY...

Il giovane Jamie Bell è stato scelto dopo l'attento esame di duemila ragazzi. Ricorda il produttore: «È stato un vero incubo fare così tante audizioni. Riuscire a trovare un ragazzino che sapesse ballare e recitare, venisse dal Nord dell'Inghilterra, parlasse con l'accento giusto e che fosse pure dell'età adatta è stata una notevole impresa. Alla fine abbiamo scoperto Jamie che ha compreso a fondo tutti gli elementi della storia. Un vero colpo di fortuna». Il ragazzo, 14 anni, proviene dalla cittadina di Billingham, e ha partecipato alla selezione perché spronato dall'amico di un amico.

[\[http://web.tiscali.it/cgsrondinella\]](http://web.tiscali.it/cgsrondinella)



[Torna al Cinema](#)